

The Pio Times

il giornalino del Pio XI

Salesiani DON BOSCO
ROMA PIO XI · SCUOLA



Cosa puoi trovare:

Cultura	PAG. 3
Attualità	PAG. 20
Rubriche	PAG. 27
Interviste	PAG. 30
Vita di scuola	PAG. 32

Seguici su:



ELIZABETH ALEXANDRA MARY: THE QUEEN

"È sempre stato più facile odiare e distruggere. Costruire e amare è molto più difficile"

continua a pag.17

I MONDIALI IN QATAR

Quanto è stato giusto assegnare i mondiali al Qatar? Ma soprattutto siamo sicuri sia tutto imparziale?

continua a pag.9



INTERVISTE: EPISODIO N. 1

Le nuove rappresentanti d'istituto, vediamo come ci sorprenderanno

continua a pag.30



EVAN PETERS NEI PANNI DI JEFFREY DAHMER

Che conseguenze ha avuto interpretare un serial killer?

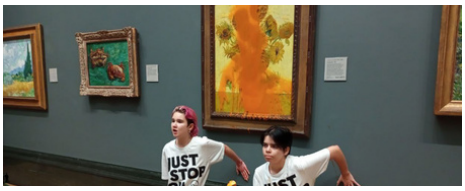
continua a pag.5



FAR MUSICA PER UN SANTO

Emozioni da condividere: Sant'Artemide Zatti, Papa Francesco e la nostra musica

continua a pag.21



VALE DI PIÙ L'ARTE O LA VITA?

La "giusta protesta" per denunciare il cataclisma del cambiamento climatico

continua a pag.24

LA NOSTRA REDAZIONE

CULTURA

ARTE, VIAGGI, LETTERATURA, SPORT,...

Francesca Hritcan
Federico Batacchi
Beatrice Beciani
Francesco Bellucci
Gabriele Bellucci
Gabriele Bernardi
Andrea Buonaiuto
Rita Buonaiuto
Lorenzo Cipriani
Lorenzo Di Peso
Emiliano Comparini
Maria Cossiga
Alessandro D'Ercole
Emanuele Di Francesco
Ilaria Di Grazia
Martina Ferrandu
Davide Genova
Giulia Smiroldo
Lavinia Germani
Lavinia Lollobrigida
Elisa Pelullo
Maria Elisabetta Ricchiuti
Dario Pozzilli
Costanza Procopio
Luca Merolle
Andrea Merolle
Nikita Mykhaylov
Francesca Soccodato
Claudia Baroccetti
Filippo Civitelli
Sofia Paolini
Lavinia Germani

ATTUALITÀ

TUTTO SULLE ULTIME NOVITÀ

Lucrezia Cannas
Emanuele Spagnesi
Maria Bonsignore
Leonardo Rubeo
Irene Acquafredda
Federico D'Onorio
Vincenzo Valle
Giulia D'Agosto
Lavinia Fiorucci

INTERVISTE

LE ULTIME NOVITÀ AL PIO XI

Elisa Mastroddi
Alessandro Antonelli
Elisabetta Assenza
Beatrice Cammertoni
Eleonora Biason
Diletta Bonini
Federica Cecchi

COMUNICAZIONE

CALENDARI, GRAFICA E SOCIAL

Elisabetta Assenza
Luca Pigatto
Flaminia Vettor

COORDINATORI

PROFESSORI

Prof.ssa Claudia Natalicchio
Prof. Don Marco Frecentese
Prof.ssa Laura Ruggeri



Cultura

/cul·tù·ra/

"L'insieme delle cognizioni intellettuali che, acquisite attraverso lo studio, la lettura, l'esperienza, l'influenza dell'ambiente e rielaborate in modo soggettivo e autonomo diventano elemento costitutivo della personalità, contribuendo ad arricchire lo spirito, a sviluppare o migliorare le facoltà individuali."

JAGO: LO "SCULTORE ROCKSTAR"

DI CLAUDIA BARROCCETTI



'Nuovo Michelangelo' o ennesimo fenomeno mediatico?
È una celebrità, su questo non ci sono dubbi. Questa volta, però, a conquistare milioni di fan non è un cantante o un'influencer, ma uno scultore. Jago, pseudonimo di Jacopo Cardillo, 35 anni, è un artista italiano che, dalla sua prima mostra a Roma nel 2016, è diventato un '**fenomeno**' **mondiale**, dall'Italia a New York alla Cina. In pochi anni è riuscito a diventare uno degli artisti più affermati nella scena dell'**arte contemporanea**, tanto da auto-definirsi il "nuovo Michelangelo". Paragone decisamente impegnativo. Siamo andati a vedere da vicino. La prima sensazione, quando si entra nella sala di presentazione della sua mostra a Roma, è quella di essere travolti da **un'atmosfera** che può considerarsi per le nostre **Instagram stories**. Più che una classica mostra di scultura sembra quasi un'americanata, molto 'retorica' e social, cosa che rischia di far perdere di vista il vero significato delle opere. Probabilmente per cercare di 'bigliettare' il più possibile si ricorre a stratagemmi come l'uso pervasivo dei social, rendere la **mostra interattiva** o i grandi video dove si celebra il ritorno del "nuovo Michelangelo", tutte cose che mettono in secondo piano i veri soggetti della mostra: l'interiorità dell'artista e le sue opere. Jago, che sa bene quanto la sua fama derivi dalla condivisione sui social network, si confronta con alcuni ragazzi che giocano con la sua scultura per un video destinato a TikTok. La società di oggi è una società consumistica che vive dietro gli schermi e spesso l'arte genuina, forse anche quella dello stesso Jago, resta nascosta dietro al personaggio che viene costruito attorno. È la stessa società che ti risucchia nel suo vortice: se ti mostri, perdi la tua essenza e diventi prodotto; se rimani in disparte a creare la tua arte, allontanandoti da quel vortice, rischi di finire nel dimenticatoio. Dovremmo domandarci quale sia stato il motivo che ci ha spinti a visitare questa mostra: l'interesse stesso per l'arte o la necessità di condividere con i nostri contatti l'esperienza per poi **trasformarci anche noi in prodotto?** Mi chiedo se Leonardo o Caravaggio all'inizio della loro vita artistica abbiano mai avuto chiaro che sarebbero diventati quello che poi sono stati. E forse, fatte le dovute proporzioni, Jago dovrebbe essere più cauto nel 'vendersi' come nuova stella dell'arte: sarà solo il tempo a decidere se diventerà il nuovo Michelangelo o finirà per essere uno degli ennesimi e passeggeri influencer.





EVAN PETERS NEI PANNI DI JEFFREY DAHMER

DI FRANCESCA SOCCODATO

Prima di impersonare Dahmer, Evan Peters ha avuto il suo "**battesimo del fuoco**" con American Horror Story (serie televisive entrambe dirette da Ryan Murphy). I ruoli interpretati dall'attore sono senza dubbio impegnativi: basti pensare all'iconico Tate Langdon, un ragazzo emotivamente instabile autore di una sparatoria di massa nella sua scuola, ispirata ai fatti del liceo americano Columbine. Ma nonostante tutte le parti distorte e disturbanti da lui interpretate, quella di Jeffrey Dahmer è di un altro livello. Evan Peters stesso ha dichiarato: «**Non puoi empatizzare con Dahmer.** È una storia non solo su di lui ma sulla società, sulle ripercussioni che Dahmer ha avuto sulla stessa, su come essa e l'intero sistema abbiano fallito nel fermarlo a causa del razzismo e dell'omofobia.» Mentre i mostri di American Horror Story erano immaginari, Dahmer è realmente esistito; non sorprende quindi che Peters abbia definito questo lavoro "uno dei più difficili" della sua vita. «Volevo che fosse molto autentico, ma per farlo, dovevo andare in posti davvero bui e rimanerci per un lungo periodo di tempo» ha continuato Evan Peters, che non ha negato di aver seguito, ora e in passato, un **percorso psicologico** che lo ha aiutato con i ruoli in cui si è dovuto calare. Inoltre, ha affermato che, se non fosse stato per la troupe, non ce l'avrebbe mai fatta a tenere sotto controllo tutta la pressione derivante dall'immedesimazione nel serial killer. «È stata una sfida cercare di interpretare questa persona che era apparentemente così normale, ma sotto tutto questo aveva un mondo intero che teneva segreto a tutti.»

IL COLUMBUS DAY

DI FRANCESCO BELLUCCI

Questa ricorrenza è considerata così importante che in tutte le Americhe, ancora oggi (nonostante qualche polemica) **il 12 ottobre** si celebra il Columbus Day. Si chiama in modi diversi a seconda del paese: in Costa Rica è il Día de las Culturas (Giorno delle culture), nelle Bahamas è il Discovery Day (Giorno della scoperta), Día de la Hispanidad (Giorno della Ispanità) in Spagna, e il Día de la Resistencia Indígena (Giorno della resistenza indigena) in Venezuela. A celebrarlo per la prima volta furono degli **immigrati italiani** a San Francisco nel **1869**, poi nel 1937 l'allora presidente Roosvelt proclamò il Columbus Day festa nazionale in tutti gli Stati Uniti d'America. Dal 1971, però, il giorno in cui ricorre questa festività non è sempre stato il 12 ottobre, ma è stato fissato per il **secondo lunedì di questo mese**. Forse non tutti lo sanno, ma anche in Italia il 12 ottobre è la Giornata Nazionale di Cristoforo Colombo: è stata istituita dal governo nel 2004 per celebrare il ricordo della storica impresa che condusse il navigatore genovese alla scoperta dell'America. Ma non solo: lo stesso giorno è anche il **Chocoday**, cioè la festa del cioccolato: se Cristoforo Colombo non avesse "scoperto" l'America, forse in Europa non sarebbe mai arrivato il cacao, dal quale si ottiene il cioccolato!

GIOVANNI FALCONE

DI LAVINIA GERMANI

Falcone, quando era vivo, fu criticato e isolato a causa della **lotta alla mafia** che stava conducendo, perché cercava di cambiare abitudini della Sicilia che purtroppo andavano avanti da decenni. Abitudini riconducibili al controllo del territorio, passato e presente, da parte della mafia anziché dello Stato. Bisogna considerare che uomini come Falcone (e Borsellino) hanno combattuto la mafia perché, da siciliani, comprendevano ciò che non andava nel loro territorio. Falcone ha lottato **per l'amore** che provava per la sua terra e per la **volontà** di redimerla, o quantomeno di migliorarla. Di lui resta ancora forte l'innato senso dello Stato e della legalità e i suoi ideali. "Gli uomini passano, le idee restano" diceva. Giovanni Falcone ha combattuto una vita intera per un ideale per il quale, addirittura, ha smesso di vivere. Ma quali idee restano? Non tutte, certo. Restano le idee di quegli uomini, o donne, che lottano per esse, che si sostanziano nel fare la cosa giusta per la collettività prima di pensare a sé stessi. Restano quegli **ideali** che vengono messi davanti alla propria vita. Giovanni Falcone era uno di questi uomini e i suoi ideali sono arrivati fino a noi; sono quindi sopravvissuti alla sua morte. Le idee che rimangono, quindi, devono servire a questo: indicare la via e gli strumenti da utilizzare per **combattere definitivamente illegalità**. Purtroppo né i grandi uomini né le grandi idee, da soli, bastano. Il mondo non può essere cambiato da un uomo solo. Un uomo solo può diffondere un ideale di legalità, può convincere e trascinare, può far aprire gli occhi; sono poi le persone, tutte insieme, che possono concretamente cambiare gli eventi.

I BEATLES

DI LAVINIA LOLLOBRIGIDA



I Beatles sono stati un gruppo musicale britannico, fondato a Liverpool nel **1960**, composto da John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr, che entrerà nella band nel 1962 per sostituire Pete Best. Della prima formazione faceva parte anche Stuart Sutcliffe, il quale, insieme a Lennon, inventò il nome Beatles, riprendendo una unione tra le parole dai Crickets di Buddy Holly (grilli, in inglese). Il complesso assunse questo nome però, solo dopo essere passato per Johnny and The Moondogs, Beatals, Silver Beetles e Silver Beatles. Loro sono stati una delle **prime band più acclamate** a livello mondiale e si stima che abbiano venduto un totale di oltre un miliardo di copie fra album, singoli e musicassette, risultando fra gli artisti di maggior impatto e fama. Sono stati nominati primi tra i **100 miglior artisti a livello mondiale** dalla più importante rivista musicale Rolling Stone. I Beatles hanno avuto questo importante successo, perché sono riusciti a creare uno stile musicale del tutto nuovo, passando dal rock al pop; un successo talmente ampio che si iniziò a parlare di "**beatle-mania**". Hanno prodotto più di 186 composizioni, a cui vanno aggiunti i venti brani a firma Lennon- McCartney. I Beatles, come dicevamo, hanno influenzato una generazione, perché sono riusciti con le loro canzoni a dare voce a tematiche importanti, a ideali e valori di pace, costruzione e condivisione. Inoltre, la loro versatilità, grazie alla capacità di ognuno di loro di cantare, ha messo fine all'idea di un unico front man nelle band.

THE SANDMAN

DI EMANUELE DI FRANCESCO

'The Sandman' è la serie tv tratta dai **fumetti di Neil Gaiman**, pubblicata da DC Comics, che finalmente ha debuttato sulla piattaforma streaming Netflix. La prima stagione è uscita ad agosto e la trama segue scrupolosamente quella del fumetto made in USA, il quale ha ottenuto recensioni entusiastiche e ancora oggi, e lo dimostrano i **numerosi premi vinti**, è considerata una delle migliori saghe mai realizzate tra i comic books. La storia inizia nel 1916, quando Sogno, mentre si trova nel 'Regno della Veglia', viene accidentalmente invocato dall'occultista Roderick Burgess che, resosi conto di aver evocato il **Re dei Sogni**, lo imprigiona. Sogno resta intrappolato per 106 anni: una volta liberatosi, scopre che la sua prigionia ha profondamente cambiato il mondo che conosceva. Il Regno dei Sogni è stato abbandonato dagli abitanti ad eccezione della bibliotecaria Lucienne, da sempre fedele al suo sovrano; sulla Terra intanto hanno iniziato a manifestarsi episodi di insonnia, coma e strane sindromi legate alla mancanza di sonno. Il protagonista è determinato a far tornare tutto com'era prima. Per riuscirci deve recuperare i suoi strumenti, che durante la sua prigionia sono stati venduti e passati di mano in mano; tra questi il suo elmo, il rubino e il sacchetto contenente la **sabbia magica con cui induce le persone a sognare.** La saga è stata scritta, oltre che dallo stesso Gaiman, da David Goyer e dallo sceneggiatore Allan Heinberg. 'The Sandman' è una serie che riesce a conquistare le simpatie del pubblico, soprattutto per la grande **fedeltà al fumetto**, una regia mai banale, un gran comparto tecnico e scelte di casting azzeccate. Tom Sturridge è perfetto nel ruolo di Morfeo, poiché interpreta al meglio il Dio del Sogno già icona dei noti comics d'oltreoceano.



Clicca qui per guardare il trailer



COM'È NATO IL NUOTO



DI ELISA PELULLO

Il nuoto ha una storia antichissima, testimoniata anche dai **disegni preistorici** ritrovati in alcune caverne in Egitto e raffiguranti dei nuotatori. Molto importante già nell'antichità, il nuoto fu **praticato ovunque**, nelle civiltà dell'Estremo Oriente così come in quella romana. In epoca medievale, in Europa, la pratica del nuoto subì un rallentamento, poiché si riteneva che l'acqua fosse un veicolo di infezioni e di epidemie. Il nuoto moderno nacque, come molti altri sport, nell'Ottocento. Lo "stile libero" derivò dallo stile di nuoto dei cacciatori di perle australiani. Fu portato in Occidente da **Frederick Cavill** (1839-1927), che dell'insegnamento del nuoto fece la sua professione. Il nuoto è disciplina olimpica sin dalle prime Olimpiadi moderne, ad Atene nel 1896. La prima società italiana di nuoto è stata fondata nel 1891, la Rari Nantes Roma, mentre nel 1928 fu fondata la Federazione Italiana Nuoto (FIN). La prima medaglia olimpica italiana nel nuoto fu ottenuta ai giochi olimpici di Monaco nel 1972 da **Novella Calligaris**, che vinse la medaglia d'argento nei 400 metri in stile libero.

JEFFREY DAHMER

DI MARTINA FERRANDU

Jeffrey Lionel Dahmer nato il 21 Maggio 1960 è morto il 28 Novembre del 1994, viene ricordato come un serial killer. Lui fu responsabile di ben diciassette omicidi che si svolsero tra il 1978 e il 1991, il motivo per cui lo ricordiamo principalmente per aver ucciso queste persone, la maggior parte di etnia afroamericana, utilizzava metodi molto cruenti (come atti di violenza sessuale, cannibalismo e squartamento). La situazione in famiglia non era facile perché i genitori non andavano d'accordo e lui non si sentì mai protetto soffrendo molto. La madre si impasticcava e il padre essendo studente della facoltà di chimica trasmise a Jeffrey fin da piccolo la passione di scoprire cosa ci fosse dentro il corpo degli essere umani, facendogli vedere degli esempi, squartando animali. Da quel momento iniziò ad avere dei pensieri "perversi" tra cui fantasie sessuali con morti. Durante la sua adolescenza cominciò a fare uso di alcolici. La sua prima vittima la uccise con un manubrio. In seguito si arruolò nell'esercito ma dopo alcuni anni fu dimesso a causa dell'alcol. Poi andò a vivere dalla nonna per alcuni anni dove le sue fantasie sessuali tornarono molto frequentemente e cominciò il suo periodo più intenso di omicidi. La vittima che ricordiamo con molto più dispiacere è un ragazzo, che aveva solo quattordici anni e che inizialmente riuscì a scappare, ma lui essendo sotto effetto di droga, non la scampò e Jeffrey riuscì a riprenderlo. Dopo molte vittime, il 22 Luglio del 1991 fu catturato e condannato in prigione per sempre. Ma perché noi consideriamo Jeffrey Dahmer un mostro ma alcuni lo considerano una vittima? In prigione lui riceveva molte lettere da ragazze, ragazzi che lo appoggiavano e dicevano che erano i suoi fan numero uno. Molti dicono che la causa di questi suoi omicidi era proprio la mancanza di una famiglia e di affetto fin da piccolo. Oggi lo ricordiamo come un mostro che ha ucciso molti giovani.





Dahmer responsible for 16 deaths

The Associated Press

Jeffrey Dahmer was sentenced to life in prison for killing 15 men in Milwaukee and one in Ohio. Authorities suspected Dahmer in another slaying in Wisconsin, though he was not charged because there was not enough evidence. The victims were:

■ Steven Hicks, 19. Last seen in Ohio, June 1978.
■ Steven Tuomi, 28. Last seen in September 1987. Dahmer was never charged in his death.
■ James Doxtator, 14. Last seen in January 1988.
■ Richard Guerrero, 25. Last seen March 1988.
■ David Thomas, 23. Last seen September 1990.
■ Curtis Straughter, 18. Last seen March 1991.
■ Errol Lindsey, 19. Last seen April 1991.
■ Tony Huges, 31. Last seen May 1991.
■ Konerak Sinthasomphone, 14. Last seen May 1991.
■ Matt Turner, 20. Last seen June 1991.
■ Jeremiah Weinberger, 23. Last seen July 1991.
■ Oliver Lacy, 23. Last seen in July 1991.
■ Joseph Bradehoft, 25. Last seen in July 1991.
■ Anthony Sears, 24. Last seen March 1989.
■ Ricky Beeks, 33. Last seen May 1990.
■ Eddie Smith, 28. Last seen June 1990.
■ Ernest Miller, 24. Last seen September 1990.

Guerrero, Sears, Beeks, Smith, Miller, Thomas, Straughter
Hicks, Lindsey, Huges, Sinthasomphone, Turner, Weinberger, Lacy, Bradehoft
Doxtator

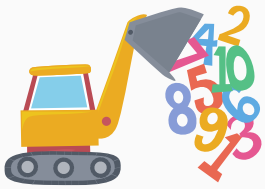
I MONDIALI IN QATAR

DI ALESSANDRO D'ERCOLE

Quanto è stato **giusto** assegnare i mondiali al Qatar? Ma soprattutto, siamo sicuri sia tutto imparziale? Questo sarà uno dei Mondiali più neri nella storia del calcio, basti pensare all'altissimo numero di operai, tutti stranieri, morti nei lavori di edificazione o adeguamento di quegli stessi stadi che dovranno ospitare le gare dei mondiali. Nel 2019 i **morti** sono ammontati a **34** e non è dato sapere se nel frattempo la cifra sia aumentata. Comunque sia, il dato non pare turbare più di tanto il presidente della Fifa, Gianni Infantino, che, proprio in queste ore, gira per l'emirato a elogiare l'organizzazione e i lavori di preparazione. Quando verrà dato il calcio d'inizio del mondiale più nero della storia, **nessuno ricorderà quegli operai.** Come se non bastasse si vocifera anche di **corruzione**. Dietro il mondiale del Qatar 2022 di cui lunedì 7 dicembre 2021 si è svolto il primo atto ufficiale col sorteggio dei gironi eliminatori c'è una storia lunga e complessa, certamente non edificante, che riguarda l'uomo d'affari qatariota Bin Hamman. A fine maggio 2014 il Sunday Times ha annunciato di avere visionato mail e documenti da cui si evinceva il pagamento di tangenti per 5 milioni di dollari. Dopo la sua radiazione, per lui sono arrivate altre accuse di **corruzione** riguardanti l'assegnazione del mondiale 2022. In conclusione, questo mondiale è e verrà ricordato come il più buio di sempre. Corruzione e morte sono due parole che non dovrebbero essere collegate al calcio.

LA SIMBOLOGIA DEI NUMERI

DI MARIA ELISABETTA RICCHIUTI



La simbologia dei numeri, anche detta numerologia, è una **pratica antichissima** che consiste nel dare ai numeri un significato oltre a quello matematico. Pitagora associa i numeri all'essenza dell'essere, **attribuendogli un significato esistenziale**. Citando la sua scuola: «Tutte le cose conosciute posseggono un numero e nulla possiamo comprendere e conoscere senza di questo»; e ancora: «"il numero sarebbe la sostanza di tutte le cose»". I pitagorici sostenevano che grazie al numero si potevano comprendere dei **rapporti armonici** contenuti, ad esempio, nella musica, ma anche all'interno del mondo sensibile e concreto. Timeo è un personaggio dei dialoghi platonici, indicato come un filosofo pitagorico che aiuta a comprendere come il demiurgo, il divino artefice, avrebbe creato e ordinato il mondo basandosi sul numero, mediatore tra la realtà sia mutevole che eterna. Il rapporto tra numeri va a creare un'armonia caratteristica dell'anima del mondo; questa si può trovare nel **rapporto tra i primi quattro numeri** (2:1; 3:2; 4:3), che per Platone regolano la struttura sia dell'anima che dei fenomeni. Questi numeri sono definiti "numeri ideali", la cui natura è esclusivamente concettuale. Essi rappresentano in ordine: l'essere divisibile (2) con l'essere indivisibile (1), l'identico indivisibile (3) con l'identico divisibile (2), e il diverso divisibile (4) con il diverso indivisibile (3); nascerebbero così **tre forme miste di Essere, Identico e Diverso**. Le forme indivisibili rappresentano il piano delle idee, mentre le forme divisibili il piano sensibile. Il numero quindi in questi filosofi assume un significato essenziale e non razionale. La scienza della numerologia ormai è considerata una pseudoscienza, non più praticata e derisa da alcuni.



PER UNA SOCIETÀ PIÙ LIBERA. MASHA AMINI E IL CORAGGIO DELLE DONNE DELL'IRAN.

DI BEATRICE BECIANI



Masha Amini era una giovane donna curda di 22 anni, morta perché colpevole di mal velo. La sua prematura scomparsa, in circostanze ancora da chiarire, è sopraggiunta dopo l'arresto da parte della polizia morale lo scorso 16 settembre, per avere indossato il **velo in modo non conforme alla legge**. Questo episodio ha scatenato un duro clima di proteste in tutto l'Iran e non solo. Il tragico evento ha ridato fiato e coraggio alle donne iraniane che, da molti giorni, sfidano apertamente il **regime dittatoriale**. Ora scendono in piazza con i capelli al vento, bruciando e calpestando l'hijab, il velo che devono severamente indossare. Non sono sempre sole, spesso gli uomini le accompagnano e condividono la protesta, poiché il regime non ha risparmiato nemmeno loro dai severi dettami di comportamento.

La lotta che stanno portando avanti le donne, affiancate per la prima volta dagli uomini in Iran, **non deve essere strumentalizzata**. Loro non stanno lottando per la libertà di espressione religiosa, quindi non contro il velo, ma contro l'obbligo del velo. Non lottano per i valori occidentali, ma per la liberazione dall'oppressione. Vogliono essere libere di scegliere se indossare o no l'hijab. Non è il velo a determinare la fede e il credo. Il pubblico taglio dei capelli durante le manifestazioni, come segno di protesta, ha scaturito in tutte le donne del mondo un senso di **solidarietà**, superando qualsiasi confine linguistico e culturale; ma dietro questa semplice azione si nasconde un significato più profondo. Questo gesto, infatti, rispecchia una vecchia cerimonia locale, il "lutto". Contro questa iniziativa c'è stata una violenta risposta del regime con dure **repressioni**, con la censura mediatica e con forte limitazione di accesso ad Internet e ai social media. Grazie alla pronta condivisione di questo gesto, che è diventato subito virale, la questione iraniana e uscita dai propri confini, arrivando in tutto il mondo. Dunque, il gesto del taglio dei capelli è diventato il simbolo dei diritti e della libertà. Non possiamo quindi ignorare le **richieste di aiuto** delle donne dell'Iran, donne coraggiose che stanno guidando la rivolta contro decenni di oppressione patriarcale. È difficile non sentirsi disperati se non possiamo cambiare il nostro posto nel mondo. Per questo è necessario far arrivare il messaggio e coinvolgere più persone possibili. Dobbiamo essere la **voce** delle persone che lottano per la libertà. Il diritto di scegliere ci appartiene e **non siamo libere finché ogni donna non è libera**.

IL NOME DELLA ROSA

DI DAVIDE GENOVA E GIULIA SMIROLDO

Il nome della rosa è il primo romanzo di **Umberto Eco** pubblicato nel 1980. Il romanzo è ambientato nel 1327 in un monastero benedettino dell'Italia settentrionale ed è narrato in prima persona dal protagonista, Adso da Melk, che ormai anziano, racconta le vicende accadute al monastero, e le indagini condotte dal suo maestro, Guglielmo da Baskerville. L'intera vicenda si sviluppa in **sette giorni**, che Adso nelle sue memorie suddivide secondo la scansione del giorno della regola benedettina (mattutino e laudi, ora terza, ora sesta, ora nona, vespri, compieta). Guglielmo da Baskerville, monaco inglese ed **ex inquisitore**, ha l'incarico di mediare un incontro tra francescani, protetti dall'imperatore Ludovico il Bavaro, e gli emissari del papa di Avignone, Giovanni XXII. Il monaco inglese e il suo allievo giungono all'abbazia, dove, durante la loro permanenza di una settimana, **vengono uccisi sette monaci**; tutti i delitti sembrano ruotare attorno alla biblioteca del monastero, che nasconderebbe un misterioso segreto. Indaga anche l'inquisitore Bernardo Gui, che condanna al rogo due monaci e una donna accusandoli degli omicidi, senza però avere prove valide. Guglielmo da Baskerville, con l'aiuto del suo allievo, scoprirà il vero responsabile e il movente: tenere nascosta la scoperta ed evitare la lettura del secondo libro della Poetica di Aristotele, dedicato alla commedia e in particolare al riso. Nel finale un terribile **incendio** distrugge l'abbazia e il manoscritto. Si concludono così le indagini di Guglielmo. È un romanzo complesso e pieno di colpi di scena. Devo dire che, nonostante sia un libro abbastanza lungo, la lettura è piacevole grazie alla trama **avvincente e coinvolgente**.

GIOVANNA D'ARCO

DI SOFIA PAOLINI

Giovanna d'Arco nacque nel 1412 a Domrémy, in Francia, da due piccoli proprietari terrieri e morì il 30 maggio del 1431 a Rouen, all'età di **soli 19 anni**. Non si sarebbe mai aspettata di ricevere un incarico così grande da Dio: a soli 13 anni doveva liberare e **salvare la Francia** dal dominio inglese. Giovanna d'Arco arrivò in difesa della Francia proprio quando questo Paese stava combattendo la guerra dei 100 anni. Nel 1420 venne emanato il trattato di Troyes, attraverso il quale, dall'anno seguente, **Enrico VI** d'Inghilterra avrebbe ereditato il trono di Francia in seguito alla morte di Carlo VI di Francia. Giovanna d'Arco intraprese questa sua missione perché iniziò a sentire delle voci che volevano guidarla e, ottenuti dei rifornimenti, raggiunse Chinon, dove vi era la sede di Carlo di Valois. Giovanna d'Arco ottenne dei **successi**, come quello dell'8 maggio del 1429 dopo il quale gli inglesi vennero mandati via definitivamente da Orlèans, o anche quello del 16 luglio del 1429, quando Reims venne liberata. Ovviamente ci furono anche delle battaglie senza successo, tra le quali quella dell'8 settembre 1429 a Parigi, che costrinse Giovanna d'Arco a fermarsi. Terminata questa tregua, a maggio del 1430, ella prese parte alla difesa di Compiègne. Il 23 maggio venne catturata dai Borgognoni e venduta agli inglesi per poi essere portata a Rouen. Venne **accusata di stregoneria** e per questo morì sul rogo a Rouen il 30 maggio del 1431. Più tardi tutto questo è stato smentito e adesso è venerata come **santa dalla Chiesa cattolica**. La missione di Giovanna d'Arco è stata quella di salvare la Francia, mandando via i nemici e riportando Carlo di Valois al trono.

SUONI ANTICHI-TEMPI MODERNI

DI DARIO POZZILLI

In un'epoca moderna come la nostra, dove frequentemente assistiamo alla nascita e alla diffusione di innovativi e numerosi **generi musicali**, può sopravvivere la musica antica risalente all'epoca barocca? La risposta è sì. Infatti, anche se la maggior parte di noi ne è ignara, quotidianamente ascoltiamo musica barocca nelle canzoni rock e pop moderne. Se prendiamo come esempio il brano "Blackbird" dei Beatles, come dichiarato dallo stesso Paul McCartney in un'intervista, è evidente la **presenza di una progressione** (ovvero l'insieme di accordi che compongo un brano) ispirata alla Boureé in Mi minore di Johann Sebastian Bach, considerato il miglior compositore di tutti i tempi. In questo brano troviamo un interessante **incatenamento polifonico**: due melodie (una più acuta ed una più grave) indipendenti l'una dall'altra, che insieme trasmettono sensazioni di grande armonia e serenità. I Beatles non sono gli unici ad aver preso spunto dalla **musica barocca** per le loro canzoni; ci sono tanti gruppi musicali o cantanti solisti che ancora oggi si ispirano alle sonorità passate. Il metal, genere molto diverso dal barocco, possiede sorprendentemente tantissimi brani contaminati dalla **musica antica e medievale**, poiché elementi dal carattere gotico e dark. Un'altra canzone molto famosa è "A whiter shade of pale" dei Procol Harum: il chitarrista della band dichiarò che mentre suonava la famosissima Aria sulla quarta corda di Bach, non ricordando alcuni accordi del brano, ne aggiunse alcuni sul momento creando la sua versione. L'insieme del lavoro musicale impiegato da Bach e dai compositori barocchi, è dunque alla **base della musica moderna** e possiamo esser certi che continuerà ad influenzare compositori e cantautori negli anni a venire.

11 SETTEMBRE 2001

DI COSTANZA PROCOPIO

La mattina dell'**11 settembre 2001**, gli Stati Uniti d'America vengono attaccati da un gruppo di terroristi che dirottano aerei civili e li fanno schiantare due sulle Torri Gemelle del World Trade Center a New York. **Oltre tremila** saranno i **morti** e la tragedia, subito amplificata in diretta da televisioni, radio e internet, rendendo partecipe tutto il pianeta, determinerà uno shock eccezionale negli USA e nel mondo. Ha inizio una nuova epoca della storia. Il dramma è enorme e le ricadute sono anche di carattere economico. L'attacco è opera di jihadisti di Al Qaeda, **seguaci di Osama Bin Laden**, un ricco fondamentalista islamico dell'Arabia Saudita che negli anni '80 lottava contro i sovietici in Afghanistan ed aveva poi avuto contatti con gli americani per organizzare la resistenza. Al momento dell'attentato Bin Laden è in Afghanistan, protetto dal regime dei talebani, un'organizzazione jihadista nata tra gli studenti delle scuole coraniche. Dopo la guerra del Golfo del 1991 Bin Laden rivolge la sua rabbia contro gli Stati Uniti, considerati il male assoluto. Il **presidente Bush** lancia una guerra al terrorismo, mentre negli americani si scatena un nuovo senso di unità, per superare insieme la catastrofe. L'eredità dell'11 settembre, per gli Stati Uniti e per tutti noi, è quella di un mondo rivoluzionato dalla paura; fino a quella data negli USA non vi erano stati conflitti dai tempi della guerra di Secessione. L'immagine delle Twin Towers in fiamme provocò un colpo durissimo, insanabile, che ha mandò nel panico il mondo intero: quella mattina la Storia ha davvero voltato pagina. Nessuno di noi, ancora, riesce a comprendere fino in fondo come la nostra vita non sarà mai più uguale, come le nostre esistenze, individuali e di comunità, siano **per sempre mutate**.

LADY DIANA, UNA PRINCIPESSA VITTIMA DELLA FAMIGLIA REALE

DI FEDERICO BATACCHI



Lady Diana è stata, probabilmente, la principessa **più amata** dal popolo inglese e non solo; amata per la sua dolcezza, la sua **bontà** e la sua modernità. Una principessa triste, ostacolata dalla famiglia del marito (attualmente Re Carlo III), il quale più di tutti la farà soffrire. Lady Diana fu sempre **controllata** dalla famiglia reale affinché non infrangesse il 'protocollo reale' e parlasse il meno possibile in pubblico. La principessa, inoltre, pur sapendo che il marito fosse **innamorato di un'altra donna**, dovette sposarlo poiché il matrimonio il 'protocollo reale' aveva deciso la loro unione da molto tempo. Il rapporto tra Diana e Carlo si deteriorò (a causa dei **tradimenti** di lui) a tal punto da portare la coppia al divorzio più chiacchierato dell'anno. Diana, libera da ogni etichetta, poté vivere finalmente la sua vita e dare sfogo a tutte le frustrazioni accumulate negli anni di matrimonio. La **principessa** (titolo che le spettò poiché madre degli eredi al trono) confessò che, a causa delle regole stringenti della casa reale, iniziò a soffrire di **depressione e bulimia**; all'epoca, il fatto che un membro della famiglia reale ammettesse pubblicamente di aver avuto questo tipo di problematiche, fu un evento importantissimo perché **mai nella storia** della famiglia reale era accaduto che un membro di essa parlasse di **problematiche così personali**. L'evento più ricordato della vita di Lady Diana è proprio l'incidente che gliela strappò via, avvenuto a Parigi il **31 agosto del 1997**. Questo fu un incidente avvolto nel mistero: c'è chi pensa che sia avvenuto perché l'auto scappasse dai paparazzi, chi pensa che sia stato un caso e chi pensa che fosse stato programmato per metterla a tacere dalla famiglia reale stessa. Quest'ultima tesi è molto sostenuta anche grazie a una **lettera** scritta dalla principessa nella quale dichiara di conoscere la volontà dell'ex marito di pianificare un incidente d'auto. Questi sono solo alcuni aspetti della storia di Lady Diana, una delle più grandi donne che il mondo abbia mai avuto.



COCO CHANEL

DI ILARIA DI GRAZIA

Gabrielle Bonheur Chanel nacque il 19 agosto 1883, dopo la morte della madre il padre emigra per trovare un lavoro che mantenga i suoi **sei figli**. Coco, allora dodicenne, viene affidata ad un orfanotrofio; sarà proprio lì che inizierà a prendere confidenza con ago e filo. Siamo nella **Belle Époque** e Coco inizia ad osservare le mode dell'epoca, l'immagine antiquata della donna fasciata in abiti rigidi non le appartiene e sviluppa una **moda sobria ed elegante**. Crea uno dei primi modelli di emancipazione femminile: i **pantaloni da cavallerizza**. Guarda con attenzione gli abiti delle persone che la circondano, imita lo scollo dei marinai e li fa cucire sui maglioni da donna, il suo obiettivo era spazzare via corsetti e bustini. Inizia a disegnare cappelli per le signore dell'alta società così le sue creazioni si trasformano in una vera e propria **attività**. Nel 1913 a Deauville apre la sua prima boutique, due anni dopo apre a Parigi quella che sarà la sede storica della maison. Negli anni Venti lancia il suo profumo "Chanel N° 5" che diventerà subito un **successo internazionale**. Nel 1929 lancia una nuova linea di bigiotteria: preferiva i gioielli falsi perché riteneva provocatorio mostrarsi con milioni intorno al collo solo perché si era ricchi. A causa della Seconda Guerra Mondiale è costretta a chiudere la sua sartoria ma il suo profumo continua ad essere commercializzato. Nel 1954 presenta una nuova collezione ma non ottiene il consenso della critica, gli stilisti in quel tempo iniziavano a creare capi eccentrici, lei non voleva cambiare il suo stile, affermava che se ogni settimana avesse inventato qualcosa di nuovo avrebbe sicuramente realizzato qualcosa di brutto. Coco Chanel fu la protagonista di un processo di **emancipazione femminile** proprio nel periodo in cui le donne iniziano ad avere un ruolo centrale all'interno della società.

31 OTTOBRE: HALLOWEEN



DI EMILIANO COMPARINI

La parola Halloween deriva dal **mondo anglosassone** e probabilmente dalla frase "All Hallows Eve", ovvero la notte di Ognissanti, festeggiata il 31 ottobre. Generalmente si fa risalire ad una tradizione cattolica, presente nell'Irlanda celtica, che sanciva la fine dell'estate. Per quelle popolazioni, la cui economia si basava principalmente sull'agricoltura, era un momento "topico" che andava festeggiato per **ringraziare gli spiriti per i raccolti ottenuti**. I colori di questa ricorrenza, come l'arancio e il nero infatti, ricordavano rispettivamente la mietitura, la fine dell'estate e l'inizio del periodo buio invernale. L'espressione "dolcetto o scherzetto" deriva dall'epoca in cui i contadini andavano di casa in casa a chiedere **l'elemosina** per la festa imminente e le famiglie davano loro dei dolci chiamati "torte dell'anima" in cambio della promessa di pregare per i parenti defunti. La Chiesa incoraggiò questa pratica per sostituire la tradizione pagana di lasciare il cibo in giro per gli spiriti. Questa tradizione fu poi ripresa dai bambini che visitavano le case del quartiere e ricevevano cibo e denaro. Una delle usanze più iconiche di Halloween è quella di realizzare zucche intagliate come decorazione delle case, una tradizione che affonda le sue radici in un'antica leggenda irlandese: quella di **Jack- o'-lantern**. Jack era un fabbro irlandese che riuscì più volte ad ingannare il diavolo, ma che alla fine pagò un prezzo altissimo: rifiutato sia dal paradiso che dall'inferno, fu costretto a vagare come un fantasma nel mondo dei vivi per l'eternità. Si dice che durante la notte di Halloween **Jack vaghi per le strade** alla ricerca di un rifugio e che, appendendo una zucca illuminata fuori dalla propria casa, si potrà indicare a Jack che lì non c'è posto per lui.

THIS ENGLAND: BORIS JOHNSON E LA PANDEMIA



DI ANDREA MEROLLE

Come ha gestito la Pandemia del Covid-19 lo Stato britannico?
Le misure adottate dal governo e dall'ex primo ministro Boris Johnson da cosa sono nate? Tutto questo è raccontato nella **serie tv** prodotta da Sky e creata da Michael Winterbottom e Kieron Quirke. I primi dieci mesi di carica per Boris Johnson sono particolarmente confusionari.
Termina il percorso che porterà alla **Brexit**, ma allo stesso tempo si troverà ad affrontare l'avvento del virus minaccioso che ucciderà milioni di persone.
"This England" è una miniserie di 6 puntate, uscita per la prima volta nel 2022.
Il primo ministro è interpretato dal premio Oscar Kenneth Branagh, che ricopre bene la figura di Boris Johnson sia nell'aspetto caratteriale che in quello fisico, visto le varie ore impiegate per il trucco del volto e le altrettante per l'impostazione della mimica facciale.
In "This England" gli autori hanno deciso di far apparire la figura dell'allora primo ministro inglese, come il **buono della storia**, il quale ovviamente aveva commesso degli errori insieme al suo staff, che però erano stati fatti per cercare di fare sempre il bene per il Paese, che stava combattendo il nemico del virus. La serie è **scorrevole**, anche se dettagliata in alcuni spezzoni per narrazioni specifiche della politica; non mancano scene forti per un pubblico che forse non è ancora pronto a rivivere quel periodo buio della storia, sotto forma di film o serie tv.
La serie ovviamente ci descrive il personaggio di Boris Johnson nelle sue fermezze ma anche debolezze, tra cui emerge il **triste periodo di ricovero**.
"Questa è una finzione basata su eventi reali", quegli eventi che purtroppo hanno segnato in negativo le vite di tutti gli umani negli ultimi due anni.

LA STRAGE DI HALLOWEEN

DI FILIPPO CIVITELLI

Un vero e proprio **massacro** quello che ha colpito, nella notte del 30 ottobre, la capitale sud-coreana Seul. Durante i consueti festeggiamenti di Halloween, oltre centomila persone si trovavano in un groviglio di strade strettissime, una delle quali si è rivelata una trappola mortale. A scatenare il caos potrebbe essere stata la presenza di una **celebrità** in un locale della zona, dove i giovani avrebbero cominciato a precipitarsi finendo per travolgersi a vicenda. Molti sono deceduti per **arresto cardiaco**. La prima chiamata ai soccorsi è stata registrata alle 22:15 locali, le 15:15 italiane. Da lì è iniziata la tragedia, rivelatasi sempre più agghiacciante alla scoperta di ogni nuovo dettaglio nel corso delle ore. In totale le autorità di Seul hanno riferito 355 segnalazioni di **persone scomparse**. La maggior parte delle vittime (97 donne e 54 uomini per il momento) è composta da giovani tra i 20 e i 30 anni, di cui 22 stranieri originari di Iran, Uzbekistan, Cina, Russia e Norvegia. Le cause che hanno scatenato la calca letale non sono ancora definite, anche se un funzionario dei vigili del fuoco sudcoreani sostiene, come già accennato, che le persone si erano radunate in massa in uno stretto vicolo vicino al prestigioso hotel Hamilton perché era stata avvistata una celebrità. A un certo punto, però, qualcosa ha scatenato il panico e centinaia di giovani sono rimasti **schiacciati**. Il presidente sudcoreano Yoon Suk-yeol ha subito convocato una riunione d'emergenza per gestire il coordinamento dei soccorsi. "La priorità assoluta è il trasporto e il salvataggio dei pazienti e la fornitura di cure mediche tempestive alle persone coinvolte", ha dichiarato. Successivamente ha proclamato **sette giorni di lutto nazionale** per quella che è già stata definita la peggior tragedia civile del Paese.

ELISABETTA D'AUSTRIA

DI RITA BUONAIUTO

Elisabetta d'Austria, "**Sissi**", nasce a Monaco di Baviera il 24 dicembre 1837. La vita della giovane Elisabetta cambia quando, all'età di sedici anni, accompagna la sorella maggiore all'incontro con l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe. Questi ultimi sarebbero in teoria promessi sposi, ma in quell'occasione l'imperatore rimane invece impressionato dalla bellezza di Elisabetta, su cui infine cade la scelta per il matrimonio. Elisabetta diviene **imperatrice** di uno dei maggiori stati europei del tempo. L'impatto con la corte viennese non è però dei più semplici per una ragazza **non del tutto educata** alla vita aristocratica, e infatti la giovane fatica ad adattarsi alle regole. Negli anni della sua presenza a Vienna, Sissi si trovò, in quanto imperatrice, ad essere al vertice del complesso mix di culture dell'Impero austriaco: tuttavia, nel corso dell'Ottocento, l'Impero cominciò a mostrare i primi segni di **tensioni** politiche interne, proprio per l'emergere di movimenti popolari di rivolta contro l'autorità imperiale. Dai suoi diari si legge che Elisabetta, oltre a sentirsi a **disagio** nei confronti della sua condizione aristocratica rispetto alla gente comune, non appoggiò mai la politica autoritaria e repressiva dell'Impero e di suo marito, tanto che simpatizzò con le idee riformiste e liberali in voga in quel periodo. Ciononostante, attirò a sé l'antipatia di molti anarchici, che desideravano la fine della monarchia. Formalmente, infatti, Elisabetta continuava ad essere un simbolo del potere asburgico, ed ecco che finì vittima di Luigi Lucheni, un anarchico italiano che meditò un **regicidio** come gesto simbolico in linea con le sue idee politiche. Sissi può forse essere considerata una delle prime donne femministe della Storia: cercava di **emanciparsi**, di liberarsi dalle strutture del potere, di seguire la propria natura e non quella del ruolo imposto dalla sua funzione. Una donna molto avanti rispetto ai tempi in cui visse; una donna che seppe esplorare cose che alle donne, imperatrici comprese, erano vietate.

IL GIURAMENTO DEGLI ORAZI

DI NIKITA MYKHAYLOV



Il giuramento degli Orazi è un'opera che rifiuta di rappresentare il classico momento sfuggente, ma predilige, al contrario, un attimo solenne ed eroico. Nel dipinto si palesano a sinistra i **tre fratelli Orazi**, che, per porre fine alla guerra contro Albalonga, si sacrificano per la patria. Lo sguardo dei fratelli è **fiero**; con una postura solida e composta, e col braccio proteso verso il padre, questi ultimi fanno il loro giuramento e dichiarano **fedeltà a Roma**. La figura del padre, che si trova al centro della composizione e risulta essere la più valorosa e autorevole fra tutte, ha in una mano le spade per i figli, e con l'altra fa segno di sottomettersi al volere della patria. Infine si trovano le **mogli** dei tre fratelli: non si disperano in modo teatrale e drammatico, ma la tristezza e la disperazione si evincono dai loro occhi e dal modo in cui sono posizionate nel quadro. Anch'esse sono delle vere e proprie **eroine**. Ammirandola, di quest'opera si può affermare che, oltre alla magnificenza delle figure e al significato che posseggono, rappresenta pienamente i moti rivoluzionari dell'epoca. È specchio di un'animo patriottico come quello della Rivoluzione francese.

ELIZABETH ALEXANDRA MARY: THE QUEEN

DI FRANCESCA HRITCAN

Settant'anni di regno, una donna dalla fermezza inappuntabile, l'Inghilterra l'ha acclamata per tutta la vita e il suo sorriso non si è spento neanche dopo la morte. Elizabeth Alexandra Mary nacque a Londra il 21 aprile del 1926; figlia del re George VI, divenne erede al trono dopo l'abdicazione di suo zio Edward VIII. Lei e sua sorella Margareth vissero a pieno la seconda guerra mondiale; famosissimo il discorso radiofonico delle due bambine, un messaggio di speranza rivolto ai loro sudditi:"Stiamo facendo tutto il possibile per aiutare i nostri valorosi marinai, i soldati e gli aviatori e stiamo anche cercando di sopportare la nostra parte di pericolo e di tristezza per la guerra. Tutti noi sappiamo che, alla fine, tutto andrà per il meglio." Elizabeth fu **attiva anche a livello militare**, a servizio nella Auxiliary Territorial Service: fu addirittura promossa a Comandante onorario junior. Nel 1934 incontrò per la prima volta il suo futuro marito Filippo; si sposarono il 20 novembre del 1947, e l'anno dopo diedero alla luce il loro primo figlio e futuro erede al trono: Carlo. La vita della regina si spegne l'8 settembre del 2022 nella sua tenuta a Balmoral; muore serenamente, circondata dai suoi famigliari. La sua scomparsa non è stato solo un momento storico e universalmente di rilievo, ma un vero e proprio "**turning point**". Elizabeth II era una donna che ha saputo governare con pugno fermo, mano tesa e schiena sempre dritta, un esempio tangibile di fermezza e audacia; non si è mai piegata davanti a nulla, è rimasta ferma sulle sue decisioni e le ha portate avanti a testa alta. Fa effetto pensare che un giorno racconteremo alle generazioni future di aver assistito a un evento storico di proporzioni non indifferenti, di aver visto con i nostri occhi i sudditi radunarsi a Buckingam Palace per compiangere la Regina. Convivo fermamente con l'idea che ogni cosa abbia un suo decorso, per ognuno di noi c'è un piano e ora quello della regina si è concluso. "**God save the Queen**"!

MAKER FAIRE:L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA A ROMA

DI LUCA MEROLLE

Nel weekend tra il sette e il nove di ottobre, a Roma, più precisamente al gazometro ostiense, si è svolta l'edizione 2022 dell'ormai noto "Maker Faire". Ma cos'è nello specifico il "Maker Faire"? Trattasi di un evento nel quale si uniscono **creatività**, **innovazione e tecnologia**, al quale prendono parte persone di ogni età che condividono idee e pensieri su come rinnovare il pianeta dal punto di vista tecnologico. Qui si incontrano "a metà strada" talenti e sognatori, creando un luogo magico nel quale possono spesso e volentieri nascere anche opportunità di **networking e business**. È il luogo ideale dove trasformare i propri progetti e le proprie idee in qualcosa di concreto, in qualcosa che possa veramente contribuire allo sviluppo tecnologico del mondo. In più, è un evento grazie al quale possiamo appassionarci ad una nuova disciplina, grazie alla presenza di grandi ingegneri e creativi startupper che, raccontandoci anche le loro esperienze, ci illustrano quelle che prima erano solo idee come le nostre, e che poi, grazie al lavoro e alla fatica, sono diventati prima progetti e poi realtà. Ma da dove nasce il "Maker Faire", oggi ormai un consueto appuntamento annuale per gli appassionati? Viene concepito nel lontano 2006 in California, nella zona Bay di San Francisco a partire da un progetto della rivista "Make:Magazine", oggi "**Make:Community**". Da allora si è sviluppato in una grande rete mondiale di eventi, che si sono trasformati in vere e proprie piattaforme di innovazione; nel corso degli anni, ha poi assunto un'importanza sempre superiore, tanto da diventare uno dei punti di riferimento della comunità dei "makers". Perciò, se avete qualche bella idea ma non sapete come farla fruttare, avete un altro anno per svilupparla in attesa del prossimo "Maker Faire", dove una visita o un incontro possono dare una svolta alla tua vita.

LA QUESTIONE CURDA: UN POPOLO SENZA STATO

DI LORENZO CIPRIANI E LORENZO DI PESO

Quello curdo è un popolo indoeuropeo/iranico tribale che vive in una vasta area compresa tra la Turchia, l'Iraq, la Siria e l'Iran, ma non ha un proprio Stato. Infatti, al termine della prima guerra mondiale, durante la conferenza di pace di Parigi del 1919, Francia e Regno Unito decisero che Armenia, Siria, Mesopotamia, Kurdistan, Palestina e Higaz si sarebbero dovuti **separare definitivamente** dall'Impero turco.
Il trattato firmato a Sèvres tra le potenze vincitrici e l'Impero ottomano (10 agosto 1920) prevedeva la creazione di uno Stato curdo indipendente; ma il trattato di Losanna del 24 luglio 1923 pose fine al progetto del Kurdistan, tradito anche dalle politiche intraprese dai paesi sorti in Medio Oriente ai danni dei curdi. La maggior parte dei territori curdi fu così assegnata alla Turchia, un'altra parte alla Siria e le regioni meridionali del Kurdistan al Regno dell'Iraq, creato da Londra attraverso la fusione dei distretti ottomani di Bassora e Baghdad.
Nel 1974 si tenne ad Ankara il **Congresso del Popolo del Kurdistan** e nacque il Partito dei Lavoratori Curdi PKK. Nel 1995 a L'Aja venne costituito il Parlamento curdo in esilio con sede a Bruxelles. Il movimento politico curdo si ispira all'ideologia marxista-leninista ed ha una matrice etno-separatista. Il PKK è inserito dal 2002 nella lista europea delle organizzazioni terroristiche, perché esiste un'ala militare del partito che ha come obiettivo la lotta armata e azioni terroristiche in Turchia, Siria e Iraq.
Significativa è la presenza di curdi in Europa, specie in Germania in seguito ai recenti fenomeni migratori. Dunque, il popolo curdo, non avendo un proprio Stato, è **trattato da ospite** dai paesi in cui vivono le sue genti.

THE LOSERS

DI ANDREA BUONAIUTO

"The Losers" è un film di azione del 2010, **adattamento cinematografico** dell'omonimo fumetto. I protagonisti del film sono soldati delle forze speciali americane, gli esperti Roque, Pooch, Jensen e Cougar. A capitanarli è Clay, colonnello dai modi di fare particolari e assai controversi. I soldati scelti, dopo aver svolto con successo una delicata missione suicida in Bolivia seguendo le direttive del comandante, un misterioso uomo che si conosce semplicemente come Max, si rendono conto di essere divenuti vittime di una trappola inaspettata. Il loro mandante, infatti, ha dato ordine di **uccidere tutti**, affinché non vi siano testimoni che possano raccontare i retroscena della missione. Per una serie di coincidenze il gruppo riesce però a salvarsi e, dopo aver finto la morte, si nasconde nel Paese. Qui i soldati decidono di assumere il nome di "Perdenti", giurando vendetta per quel tradimento. Quando la misteriosa Aisha offre loro l'occasione per vendicarsi di Max, tutti accettano la sua offerta e, tornati negli Stati Uniti, riescono nel loro intento, arrivando al suggestivo tuffo in mare nel caotico finale a Los Angeles. La pellicola lavora (e sfrutta) molto bene la genesi del soggetto, sfornando una partenza razzo che incanala il film da subito nello **stile action da fumetto**. C'è di tutto in questa trasposizione: la stravaganza dei personaggi, inseguimenti, esplosioni, femme fatale in pieno Bond-girl style, amicizie, tradimenti, armi e munizioni, con sapiente aggiunta di istinti primordiali e sonar nucleari, ogni miccia accesa e pompata nelle location più esotiche in cui il male riesce ad annidarsi. Anche la colonna sonora ricopre un ruolo centrale nel catalizzare **l'empatia** della pellicola. Un film più che godibile che pone al centro della narrazione la figura dell'antieroe perdente, che tra una battuta e uno scontro a fuoco pirotecnico trova comunque il modo per uscirne da vincente.

10 OTTOBRE: GIORNATA MONDIALE DELLA SALUTE MENTALE

DI GABRIELE BELLUCCI

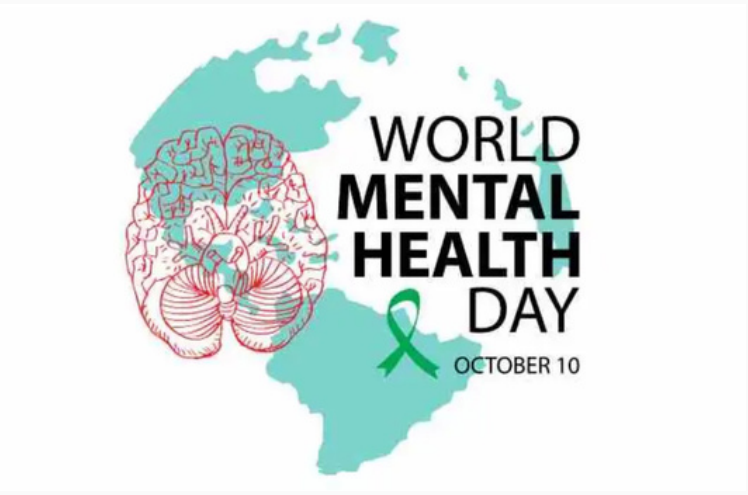
Lunedì 10 ottobre è la giornata mondiale della salute mentale, istituita nel 1992. I problemi di salute mentale partono dalle preoccupazioni che tutti sperimentiamo nella quotidianità fino a gravi condizioni di malattia. I sintomi di patologie mentali sono stati suddivisi in 2 gruppi: nevrotici e psicotici. I nevrotici non compromettono il contatto con la realtà: depressione, ansia o panico; i sintomi psicotici, meno comuni, interferiscono con la percezione della realtà e possono includere deliri, allucinazioni, confusione, gravi sbalzi d'umore e alterazione del comportamento.

I problemi di salute mentale influenzano il modo di pensare ed i comportamenti. Ansia e depressione sono problemi più comuni, con circa 1 persona su 10, mentre tra 1 o 2 persone su 100 sperimentano una grave malattia mentale, come il disturbo bipolare o la schizofrenia ed hanno periodi in cui perdono il senso della realtà. In Italia sono 728.338 le persone con problemi di salute mentale assistite dai servizi specialistici nel corso del 2020. I pazienti di sesso femminile sono il 53,6%. La composizione per età riflette l'invecchiamento della popolazione generale, con un'ampia percentuale di pazienti al di sopra dei 45 anni (69,0%).

Inoltre vari autori moderni sostengono che il modo in cui viviamo influenzi la possibilità di riscontrare malattie mentali e la loro gravità, per questo praticare attività fisica, perseguire una alimentazione finalizzata al benessere mentale, cura del sonno, gestione delle sostanze d'abuso, regolarizzazione dello stress, sono da prendere in considerazione per migliorare il livello di salute mentale.

La salute mentale è un'aspetto della nostra vita che non va messo in secondo piano! È un fattore che può impattare la qualità della nostra vita in maniera molto negativa e trascurarlo è un errore da non commettere. Per questo è importante continuare a parlarne, per questo è importante smettere di considerarlo un taboo e per questo è importante il 10 ottobre, giornata mondiale della salute mentale







Attualità

/at·tua·li·tà/

"Aspetto che riassume o rispecchia le caratteristiche e gli interessi del mondo contemporaneo. Fatto, avvenimento del giorno o recentissimo."

FAR MUSICA PER UN SANTO

DI SIMONA STEFANELLI & EMANUELE SPAGNESI

Non capita tutti i giorni di far **musica in Vaticano**; eppure, con grande sorpresa, abbiamo avuto la fortuna di fare quest'esperienza unica. È stata sabato 8 Ottobre, infatti, la vigilia della **canonizzazione di un uomo speciale**, umile, coadiutore **salesiano**, il beato e ora santo **Artemide Zatti**. Egli nacque a Boretto nel 1880, e sin da subito mostrò la sua disponibilità ad aiutare la gente umile. Non tardò a sperimentare la durezza del **sacrificio**, tanto che a nove anni lavorava già come bracciante. La sua successiva fama di abile e assai amato infermiere si diffuse rapidamente. Molti pazienti preferivano le sue cure a quelle di altri, e l'amore che Zatti dimostrava ai suoi malati era commovente ed unico. Vedeva in essi la presenza di Gesù stesso, a tal punto che quando chiese un vestito per un nuovo giovane paziente, disse: «Ha un vestito per un Gesù di 12 anni?». La domanda dunque sorge spontanea: chi siamo noi per poter "**accompagnare**" un uomo del genere alla sua canonizzazione, di fronte a 5000 persone, i parenti del beato, Papa Francesco e tanti altri tra cardinali, sacerdoti e coadiutori da tutto il mondo? Risulta per noi impossibile anche solo descrivere le sensazioni e i pensieri che in quelle ore si sono susseguiti inesorabilmente, tra pelle d'oca e occhi lucidi. Essere stati presenti ad un'occasione di tale portata è stato emozionante, profondamente intimo nella dimensione della fede e un tassello indimenticabile nel nostro percorso di artisti. Ci ha arricchiti **suonare** e **cantare** assieme ad un ampio **gruppo di cantanti e musicisti**, esercitarci e ridere con **persone speciali**; è stato tutto semplicemente fantastico. Al termine della Messa, abbiamo eseguito "**Padre, Maestro e Amico**", brano che ha sempre accompagnato la famiglia salesiana lungo la sua strada, ed è così che vogliamo ricordare **don Bosco**, grazie al quale tutto ciò è possibile e vivo ancora oggi. Tutti i presenti nell'Aula Paolo VI hanno battuto le mani, seguendo il tempo della canzone tra sorrisi ed emozioni. All'improvviso, come d'incanto, si è dipinta di gioia quella folla di persone apparentemente indefinita, ma profondamente unita nelle meravigliose diversità culturali, nelle esperienze di fede personali, nell'attrazione per un unico ideale di fratellanza e amore: Artemide Zatti santo! Un ringraziamento speciale va infine alle persone che ci hanno accompagnato in quest'occasione e che **hanno creduto in noi**.

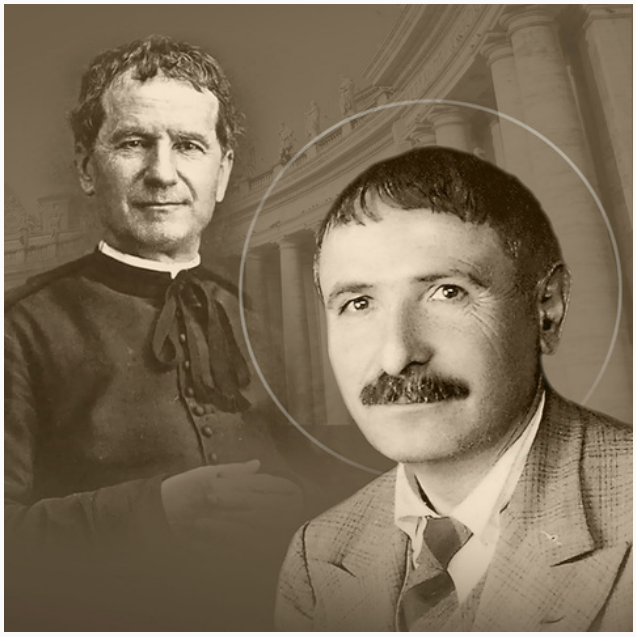




ARTEMIDE ZATTI È SANTO!

DI MARIA BONSIGNORE

All'inizio di questo mese è avvenuto un evento molto importante per la comunità religiosa e, più in particolare, per i salesiani: il **coadiutore laico Artemide Zatti è stato canonizzato** da Papa Francesco il 9 ottobre. Proveniente da famiglia povera, Artemide Zatti nasce il 12 ottobre 1880 a Boretto (Reggio Emilia). Inizia a lavorare per il sostentamento della propria famiglia da giovanissimo, all'età di 9 anni, e quando la famiglia fu costretta ad emigrare dall'Italia e a stabilirsi in Argentina, a Bahia Blanca, il giovane Zatti cominciò a frequentare l'ambiente salesiano da subito. A 20 anni entrò nell'aspirantato di Bernal, dove contrasse la tubercolosi per curare un malato. Venne allora inviato a Viedma dove, dopo la miracolosa guarigione, **fece voto alla Madonna** di occuparsi degli infermi dell'ospedale della cittadina. Qui incontrò colui che poi sarebbe diventato Beato Zeffirino Namuncurà: anch'egli ammalato di tubercolosi e che morì nel 1905 a soli 17 anni. Zatti divenne vicedirettore dell'ospedale. Alcune testimonianze ci dimostrano, inoltre, che a qualunque ora del giorno o della notte era disponibile anche per l'assistenza domiciliare dei malati, specialmente dei più poveri. **Ha sempre considerato i suoi pazienti la sua priorità**, anche -e soprattutto- quando il Vescovo di Viedma ha preteso la restituzione delle terre su cui era costruito l'ospedale. Nel 1950 si autodiagnostica con precisione un tumore, il quale sarà causa della sua morte. A lui vengono associati ben **due miracoli** riconosciuti dal Papa, che lo hanno portato verso il percorso della canonizzazione conclusosi di recente. Riceve la **beatificazione nel 2002** da Papa Giovanni Paolo II, e nel **2022 Zatti è ufficialmente il primo santo salesiano laico e non martire**, una fonte di grande orgoglio per la grande famiglia salesiana e, soprattutto, per noi cattolici.





GIOVANI E DISTURBI ALIMENTARI

DI LUCREZIA ROMANA CANNAS

I disturbi alimentari, tra cui anoressia, bulimia e binge eating, sono un fenomeno diffuso specialmente tra i giovani: le persone che ne soffrono sono circa **tre milioni**, di cui 2,3 milioni sono adolescenti. **L'adolescenza** è un **periodo di transizione e di cambiamento**, caratterizzato da una ricerca di approvazione e un'attenzione maniacale rivolta al proprio corpo. Nel caso dell'anoressia, vi è una forte paura di ingrassare, che spinge a controllare costantemente le calorie assunte e a rifiutare il cibo, pensando che il benessere emotivo e l'alta autostima possano derivare da un'eccessiva magrezza; questo atteggiamento è incentivato da una visione distorta che si ha della propria immagine fisica. La bulimia, invece, è un disturbo da alimentazione incontrollata, caratterizzato da abbuffate seguite da condotte di compensazione: abuso di lassativi, vomito autoindotto, eccessivo esercizio fisico. Nel binge eating la perdita di controllo nell'alimentazione si verifica in più episodi, ma non vengono attuate azioni di compensazione, portando il soggetto, molto spesso, all'obesità. In entrambi i disturbi il ricorso al cibo colma un vuoto emotivo, mentre il disagio deriva dal senso di colpa dovuto alle abbuffate. Le cause alla base del rapporto altalenante con il cibo possono essere la **depressione**, la **paura del giudizio** e **l'insicurezza**. È fondamentale il riconoscimento della patologia da parte del nucleo familiare, che ha il compito di trasmettere sicurezza e garantire sostegno. Riconoscere l'esistenza di un disturbo alimentare è il primo passo verso un approccio corretto, che coinvolge dei nutrizionisti e psicoterapeuti, così da agire sul piano psicologico contemporaneamente a quello nutrizionale. La guarigione è un percorso lungo ed estenuante, che ha come obiettivo il superare angosce e timori legati all'aumento e alla perdita del peso. C'è bisogno di rendere i giovani più consapevoli del forte legame tra emozioni e cibo, creando un ponte fra queste due dimensioni, che troppo spesso non vengono messe in relazione.

LE CONSEGUENZE DI UN IPOTETICO UTILIZZO DI ARMI NUCLEARI DA PARTE DELLA RUSSIA

DI IRENE ACQUAFREDDA

"**Prendiamo molto sul serio qualsiasi minaccia nucleare. Al momento non abbiamo alcuna indicazione che la Russia si stia preparando nell'immediato a usare quel tipo di armi**". Lo ha detto la portavoce della Casa Bianca, Karine Jean-Pierre, in un briefing con la stampa. Gli esperti, invece, sostengono che Mosca sarebbe disposta a schierare una o più bombe "**tattiche**". Ma cosa comporterebbe l'utilizzo di armi nucleari? E quali conseguenze potrebbe avere sul mondo? Quando si parla di armi nucleari tattiche, si sta parlando di armi più piccole, ma in grado di sprigionare dai **0,3 ai 100 chilotoni** di potenza esplosiva. Un dato differente rispetto agli **1,2 megatoni** della più grande testata strategica statunitense, o alla bomba da **58 megatoni** sperimentata dai Russi nel 1961. Le bombe tattiche sono progettate per avere un impatto limitato e, di conseguenza, per creare meno danni; ma questo è relativo se consideriamo che la bomba lanciata dagli Stati Uniti su Hiroshima nel 1945 era di "**solamente**" **15 chilotoni**. Per chiarire ulteriormente le possibili conseguenze, alcuni ricercatori di Princeton hanno simulato il seguente scenario: Mosca lancia un'arma nucleare tattica di avvertimento, a cui la NATO risponde, causando, nel giro di poche ore, circa **90 milioni** di morti.

"VALE DI PIÙ L'ARTE O LA VITA?"

DI LEONARDO RUBEO

È saltato agli occhi di molte persone il recente caso di **imbrattamento dei Girasoli di Van Gogh**, esposto alla National Gallery di Londra, da parte di due attiviste dell'associazione "**Just Stop Oil**". Secondo una delle contestatrici, l'intento del gesto ribelle, stigmatizzato da gran parte della società, sarebbe stato quello di svelare la reale priorità del nostro tempo: la tutela dell'ambiente per tutti, non già il patrimonio artistico per pochi. Ma dunque, è davvero questa la giusta modalità di protesta da intraprendere? Anzitutto, va detto che l'insieme di questi gesti si basa sempre su un'**ottica individualista**: i riflettori sono puntati sull'operato del singolo, o al massimo di un'esigua parte di sedicenti attivisti, ma mai sull'esigenza della comunità; probabilmente, l'ideale autentico a cui dovrebbero ispirarsi le contestazioni. In secondo luogo, sorge un problema "**temporale**": questi "**portavoce**" realizzano ribellioni autonome, effimere, in pratica delle vuote apparizioni social di sfogo, invece di favorire nel tempo la riflessione circa una proposta che sia realmente sociale, forte di contenuti e capace di coinvolgerci tutti. Infine, le stesse modalità sono controverse: danneggiare opere d'arte, bloccare strade, scontrarsi con cittadini innocenti conduce al **rispetto dell'ambiente?** No, perché banalmente tutto ciò finisce con l'acuire i contrasti all'interno della stessa comunità civica che, al posto di sensibilizzarsi e di collaborare, di fronte a queste vacue violenze si trincera dietro un muro di rabbia che inevitabilmente manterrà lo status quo. La giusta protesta, invero, è altro: non lo scontro superficiale, ma la lotta profonda di quella "**social catena**" di persone che desiderano migliorare il proprio orizzonte di vita; e, comunque la si veda, non sarà di certo danneggiando ciò che ci circonda che ripareremo ai danni commessi nei confronti del nostro ambiente.

ELEZIONI POLITICHE 2022: L'AFFLUENZA PIÙ BASSA DELLA STORIA REPUBBLICANA

DI FEDERICO D'ONORIO

Le elezioni politiche dello scorso 25 settembre, indette nel pieno dell'estate con una **campagna elettorale più breve del solito**, hanno visto un deciso calo dell'affluenza. Infatti, degli oltre **46 milioni** di aventi diritto al voto, poco più di **29 milioni**, pari al **64%**, hanno espresso la propria preferenza all'interno delle urne. Si tratta della percentuale più bassa da quando esiste la Repubblica Italiana, addirittura inferiore del **9%** rispetto alle precedenti elezioni di quattro anni e mezzo fa. Ci sono stati vari fattori che hanno inciso su questo dato negativo: innanzitutto una **campagna elettorale estiva** del tutto anomala e breve, che non ha dato il tempo necessario alla platea di elettori di scegliere bene cosa votare; in secondo luogo il fatto che molti **studenti** universitari **fuorisede**, in concomitanza con l'inizio delle lezioni, non siano potuti tornare nelle loro residenze per esprimere il proprio voto. Infatti l'affluenza alle urne, già in brusco calo sull'intero territorio nazionale, ha subìto un decremento maggiore nelle regioni del Sud Italia, dove il record negativo è stato conquistato dalla Calabria, con meno del **51%** di elettori che si sono recati alle urne. Anche nel Nord Italia, seppur con dati percentuali talvolta superiori alla media nazionale dell'affluenza, c'è stata una riduzione dei votanti. È il caso, ad esempio, della Lombardia, dove è andato a votare poco più del **70%** degli aventi diritto, con una flessione di quasi 7 punti percentuali relativamente alle precedenti elezioni del 2018. In ogni caso, già prima dell'appuntamento elettorale, era preannunciato un calo dei votanti, anche se in misura differente.

IL RAPPORTO TRA LA POLITICA E I GIOVANI

DI GIULIA D'AGOSTO

Il nuovo millennio, benché appena ventenne, ha già posto molteplici, profonde e inaspettate sfide. I **giovani** e la **politica** si presentano come due mondi a sé stanti e lontani l'uno dall'altro. In una società in cui le opinioni e i pensieri più frivoli sono condivisi col mondo intero tramite la tecnologia ed i social network, le nuove generazioni vivono sulla propria pelle il moltiplicarsi delle opportunità di informarsi, di esprimere il **proprio pensiero**, di criticare, di partecipare e molto altro; eppure hanno ugualmente sviluppato un disinteressamento nei confronti di tutte quelle questioni che riguardano l'amministrazione o il governo del Paese. I giovani sono lontani dalla politica perché essa li ignora e perché priva di **ideali** in cui si possono riconoscere. Tuttavia, le istituzioni ed i partiti hanno ripreso a parlare delle nuove generazioni e della loro presenza nelle vicende politiche, nonché delle loro problematiche ed aspettative. Ciò che non comprendono però è che, oramai, il concetto di partecipazione è cambiato. Infatti, non vi è più solo una partecipazione **"visibile"**, ma anche una **"invisibile"**: i giovani usano abitualmente, per tenersi aggiornati in merito alle questioni politiche, la **comunicazione digitale**; altri preferiscono discutere di politica tramite una comunicazione reale, considerata da molti l'unica vera forma di **coinvolgimento**. Istituzioni e partiti fingono di ignorare le tragiche conseguenze di cui si intravedono i primi segnali: l'impossibilità di concepire un progetto familiare oppure il miraggio di una pensione alla quale non conviene neppure pensare, allontanano i giovani che preferiscono rinunciare ad intervenire e a prendere parte a questi temi. Il **rischio**, però, è di perdere di vista questioni che in un futuro ravvicinato li riguarderanno. La generazione del nuovo millennio appare dunque disinteressata, distaccata e lontana; dall'altra parte la politica parla dei problemi che la riguardano senza agire concretamente.

IL PO E LA CRISI DELL'ACQUA

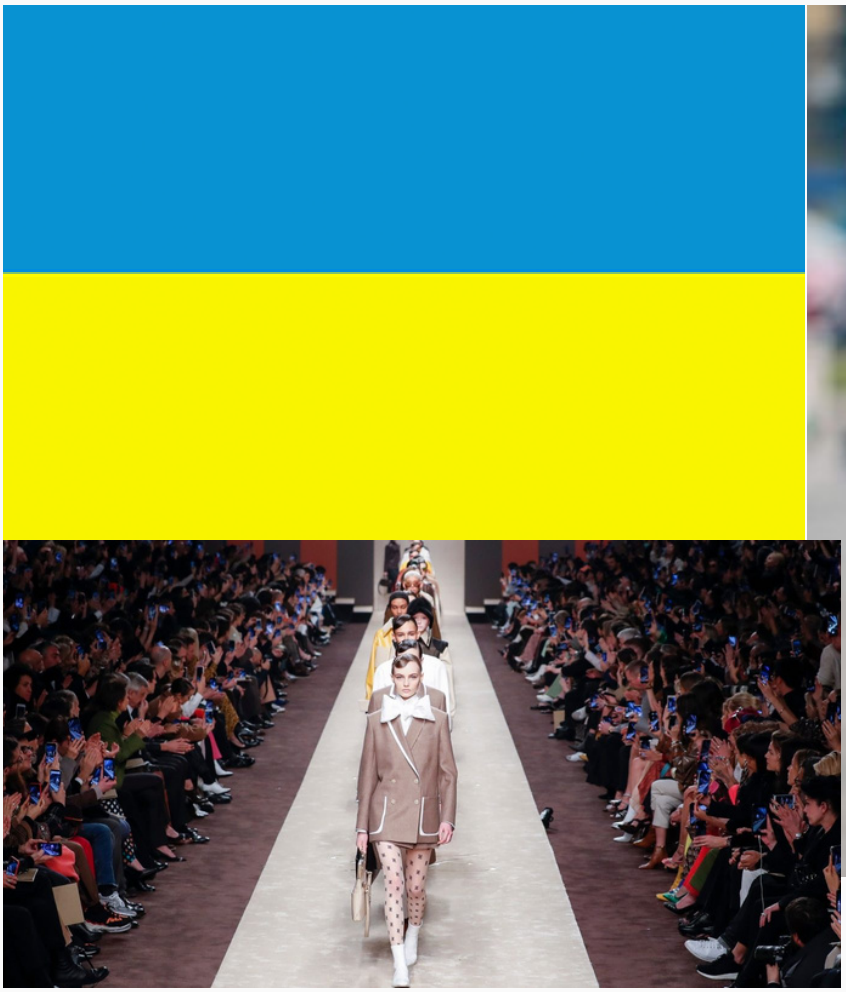
DI VINCENZO VALLE

"Sta cambiando tutto... nevica poco, concentrato in pochi giorni; le piogge vengono giù in grandi acquazzoni e qua sono solo disastri" così afferma il custode forestale che da **13 anni** conosce il Monviso delle Alpi Cozie dove nasce il Po. L'estate 2022 ha messo in difficoltà i ghiacciai di questo monte; è stata infatti la siccità più acuta degli ultimi **20 anni** e oggi l'innevamento necessario per alimentare il bacino del Po è a meno di un quarto rispetto alla media storica. La **siccità** che ha messo l'Italia in ginocchio non è solo meteorologica. Ce ne sono altri due tipi: quella idrologica, legata allo svuotamento di acquiferi e bacini; quella agricola, o anche ecologica, definita come la riduzione dell'acqua disponibile nel suolo per l'evapotraspirazione delle piante. Nel caso della siccità idrologica, le proiezioni ci dicono che gli acquiferi potrebbero ridursi, nello scenario climatico peggiore, del **16 %** a metà secolo e del **42 %** a fine secolo. Per conoscere a fondo il tema della **siccità agricola**, invece, basta visitare i territori bagnati dal Po, devastati dall'arsura di una delle estati più calde mai rilevate e vessati dall'assenza di precipitazioni. La soluzione a questo problema potrebbero essere gli invasi, che servono a preservare il flusso minimo vitale di molti fiumi, per proteggere la biodiversità e contenere il cuneo salino, vale a dire la penetrazione dell'acqua salata nei delta fluviali. Sarebbe previsto l'intervento su almeno diecimila bacini entro il 2030, ma se ne discute dal 2017 ed è ancora tutto fermo, tra burocrazia e interessi privati.

LA MILANO FASHION WEEK VICINA ALL'UCRAINA

DI LAVINIA FIORUCCI

Provare a dimenticare la guerra, gli orrori, le sofferenze e le devastazioni che ne stanno conseguendo: questo è lo spirito con cui si è svolta dal 20 al 26 settembre a **Milano** la settimana della moda, in cui brand e stilisti hanno presentato al grande pubblico le loro collezioni primavera/estate 2023. L'Italia, alla "**Fashion week di Milano**", ha voluto abbracciare simbolicamente **l'Ucraina**, la quale ha proposto all'evento mondano una propria tradizione storica: il ricamo. In evidenza soprattutto "**Vyshyvanka**", la camicia ricamata in costumi nazionali ucraini. Un capo d'abbigliamento che racconta la storia di un popolo, poiché utilizzato come talismano per proteggere la persona che lo indossa. La sua particolarità sta nel ricamo realizzato nei punti vulnerabili dell'indumento (scollatura, spalle, schiena e polsi), da cui gli spiriti maligni possono entrare nel corpo. L'idea di portare a Milano una collezione di abiti con ricami ucraini è partita da una decina di persone, soprattutto sarte e ricamatrici. Questo perché la "**Vyshyvanka**" ha anche lo scopo di unire tutti gli ucraini nel mondo, oltre ogni ideologia religiosa, lingua e residenza. Per indossarla non c'è una ricorrenza particolare. Vestirla è semplicemente un modo per rafforzare l'identità nazionale, il senso di unità e di patriottismo. Lo scopo dell'iniziativa non è stato solo quello di sostenere e promuovere la storia dell'Ucraina; contestualmente è stata organizzata una raccolta fondi il cui ricavato, ottenuto attraverso la vendita della stessa collezione, è stato devoluto a "**Save the Children**".







Rubriche

/ru·brì·ca/

"Sezione di un giornale, di una pubblicazione periodica, o anche di un programma radiofonico o televisivo, destinata alla trattazione di un particolare argomento e presente in tutte le edizioni del programma o della pubblicazione."

RUBRICA- IT'S TEA TIME

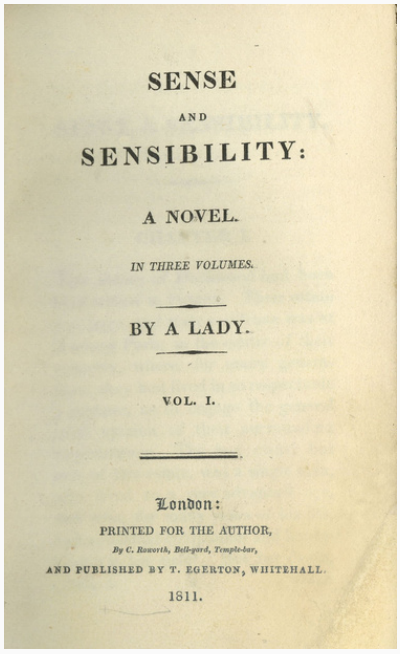
"SENSE AND SENSIBILITY" BY JANE AUSTEN

DI MARIA COSSIGA

Is it better to follow Sense or Sensibility in our daily life? Every day we have to deal with this dilemma. Sometimes we don't know how to behave, especially in love relationship, friendship, and some important choices which regard our future. This is the main topic of "Sense and Sensibility", the novel written by Jane Austen and published in 1811. After the death of their father Mr. Dashwood, Elinor and Marianne suddenly became poor and should face some typical conventions of middle-class society, because only their brother could inherit the estate. One of the biggest aspirations for ladies was to look for the perfect man, who is clever, attractive and polite. The girls are mainly characterized by two attributes: Elinor for her "Sense" and Marianne for her "Sensibility". Elinor fell in love with Edward Ferrars, who in reality had been engaged to a lady for four years. When he left Elinor, she would think they were married, when they didn't; during the story she follows more her rational part. Marianne was attracted by Mr. Willoughby, who appeared to be her "ideal man"; he knew all Shakespearian's verses but he wasn't loyal. He left her to marry another lady only for her fortune; Marianne follows excessively her heart and her emotions.

In conclusion, we understand we should find a balance between Sense and Sensibility, we have to follow our emotions, but always with a rational view, because "All that glitters is not gold". This idiomatic expression could be actualized in our daily life in some love and friend relationships when there is someone who strongly attracts us, but at the same time we understand he or she doesn't have the right values, moral characteristics, or intellect he ought to have. It's more important to fall in love with the soul of a person instead of the appearance.





SENSE
AND
SENSIBILITY:

A NOVEL.

IN THREE VOLUMES.

BY A LADY.

VOL. I.

London:
PRINTED FOR THE AUTHOR,
By C. Roworth, Bell-yard, Temple-bar,
AND PUBLISHED BY T. EGERTON, WHITEHALL.
1811.

RUBRICA- LE SERIE TV CONSIGLIATE DA GABRIELE

FRIENDS

DI GABRIELE BERNARDI

Questa serie TV inizia da un concept semplice: **sei amici** che si destreggiano nella quotidianità di **New York** a suon di gag, tra appartamenti, ristoranti, uffici e l'immancabile caffetteria. Il Central Perk è un rifugio vintage, dove un divano e una tazza di caffè diventano lo spunto di una narrazione votata all'intrattenimento. Ma "Friends" non è solo una cornice di bei faccini al servizio della comicità.
La serie TV mostra infatti la crescita e la maturazione di un gruppo di amici, dalla spensieratezza dei venticinque anni all'avvento dei trenta. Friends è emozione, immedesimazione, sorpresa e coinvolgimento appassionato. Non tutti i personaggi però sono uguali e, nonostante riflettano gli stereotipi della sitcom, ognuno porta con sé una carrellata di eventi imprevedibili.
Un esempio è Rachel, che si separa da suo marito e ricomincia da zero, facendo i conti con una nuova vita da coinquilina, tra lavanderie a gettoni e il temibile affitto di fine mese. Incapace di fare qualsiasi cosa di pratico, Rachel trova lentamente la sua strada, fino ad approdare tra le braccia della catena d'abbigliamento Ralph Lauren. La sua crescita evolve dunque in una maturità sorprendente, alla ricerca di una propria indipendenza. In conclusione, consiglio di vedere "Friends" perché è una **serie senza tempo**: affronta argomenti delicati e complessi all'epoca, come il concetto di madri surrogate o persino l'adozione. Inoltre, è disseminata di lezioni di vita: ogni episodio di "Friends" è scritto in modo tale da contenere una morale, sia per i personaggi che per il pubblico. Possono essere lezioni frivole o divertenti, ma anche incentrate su argomenti molto più seri, che ci fanno porre delle domande.





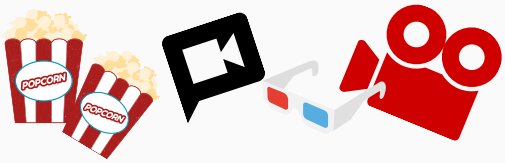
Interviste

/in·ter·vì·ste/

"Serie di domande che vengono rivolte da giornalisti, cronisti ecc. a personalità politiche, della cultura, dello spettacolo o a protagonisti e testimoni di fatti di cronaca."

Nel nostro giornalino verranno intervistati professori, studenti e tutti i collaboratori scolastici.





LE NUOVI RAPPRESENTANTI AL PIO XI

DI ELISA MASTRODDI, BEATRICE CAMMERTONI, FEDERICA CECCHI, DILETTA BONINI

Elisabetta, Giulia, Francesca, Elena... **chissà come ci sorprenderanno!**

Clicca per guardare l'intervista!









VITA DI SCUOLA

LANTERNA DI DIONISO

laboratorio teatrale





PIO'S ACADEMY

laboratorio musicale

GRUPPI APOSTOLICI

cammini di maturazione
umana e spirituale





PROGETTO MISSIONARIO

progetto di solidarietà

LA LANTERNA DI DIONISO

Laboratorio Teatrale

Il laboratorio teatrale "**La Lanterna di Dioniso**" è ormai una decennale realtà dell'Istituto Salesiano Pio XI di Roma. Nasce nell' A.S. 2011/2012 dalla più totale sinergia di professori, attori e registi professionisti. Da quel momento svolge con continuità attività laboratoriale per gli studenti delle **Medie** e per i ragazzi del **Liceo Classico e Scientifico.**

Beh!!! Bando alle ciance!!!
Basta con la teoria, è ora di passare alla pratica.
Sì, dico a te, proprio a te che leggi!

TI ASPETTIAMO AL LAB PER UNA NUOVA AVVENTURA TEATRALE DI GIOCO, IMPEGNO E DIVERTIMENTO ALLO STATO PURO.

LANTERNADIDIONISO@PIOUNDICESIMO.ORG



PIO'S BAND
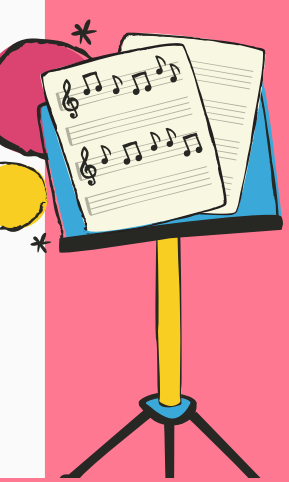
Laboratorio Musicale

La **Pio's Band** è una realtà del Pio XI, nata con l'idea di coltivare la **passione per la musica** e tutto ciò che gira intorno, un gruppo per crescere insieme lavorando ad un laboratorio completo di **canto**, **musica**, **scrittura creativa**, **scenografia**. Le prove del gruppo sono aperte alla presenza e alla collaborazione degli studenti ed essi potranno semplicemente assistere o anche partecipare attivamente alla crescita della band; costituire un necessario uditorio in itinere per proporre giudizi critici e correzioni nella regolazione di mixer, amplificatori ed effetti e dare una mano alla manutenzione della strumentazione e della sala-prove.

Rinnoviamo i nostri più calorosi auguri con un video realizzato in collaborazione con la scuola media, il **flashmob di Natale 2020**, *disponibile in rete sul canale YouTube del PioXI.*

VI ASPETTIAMO IN SALA PROVE!

GIANLUCACAETANI@PIOUNDICESIMO.ORG








SAVIO CLUB
IL GRIGIO CLUB
BOSCO CLUB

Gruppi Apostolici

Il **Savio club** (per le **medie**), **Il Grigio club** (per il **biennio**) e il **Bosco club** (per il **triennio**) sono gruppi per ragazzi e ragazze che vogliono crescere in un cammino di maturazione umana e spirituale, scoprendo la bellezza del **camminare fianco a fianco di don Bosco fino** a diventare i suoi primi collaboratori! È un cammino fatto in una comunità, per scoprire passo dopo passo la bellezza del servizio nello stile dell'animazione salesiana! Animazione, formazione, gioco, allegria, impegno, servizio, sono gli ingredienti di questa esperienza tutta salesiana!

Ci incontriamo ogni sabato, subito dopo la fine delle lezioni con i ragazzi del Liceo e ogni venerdì pomeriggio con i ragazzi delle medie.

MARCOFRECENTESE@PIOUNDICESIMO.ORG
ALDOANGELUCCI@PIOUNDICESIMO.ORG

PROGETTO MISSIONARIO

Anche quest'anno, come il precedente, c'è la possibilità di sostenere il progetto missionario! Durante l'a.s.2020-21 i fondi raccolti per le borse di studio, per un totale di 2.930€, sono stati devoluti all'**Opera salesiana di Alessandria**… tutto ciò grazie a voi! Quest'anno abbiamo l'obiettivo di donare altre 10 borse di studio del valore di 365,00€ l'una all'**Opera salesiana del Cairo**, **Rod El-Farag**, dove si trova il nostro caro Don Luca.







"Se vuoi farti buono, pratica queste tre cose e tutto andrà bene: allegria, studio, pietà. È questo il grande programma, il quale praticando, tu potrai vivere felice, e fare molto bene all'anima tua."

Don Bosco

Per chi vuole contribuire può contattare Don Marco Frecentese all'indirizzo:
marcofrecentese@pioundicesimo.org



BALLO DELLE MATRICOLE 2022
























PROM 20
22


PROM 20
22







Salesiani
DON BOSCO
ROMA PIO XI - SCUOLA



IL GIORNALINO
DEL PIO XI

THE PIO TIMES

ALLA PROSSIMA EDIZIONE!

